

UNA CASA A CUI TORNARE
TEATRO STUDIO ROVIGO
SETTEMBRE • DICEMBRE 2022

VISIONI

35 STAGIONI AL LEMMING

spettacoli • laboratori
residenze teatrali

TEATRO DEL LEMMING
centro internazionale di ricerca
il teatro dello spettatore

DAL 15 AL 25 SETTEMBRE

TEATRO DEL LEMMING

METAMORFOSI - NEL LABIRINTO DELLA MEMORIA

con *Alessio Papa, Diana Ferrantini, Fiorella Tommasini, Katia Raguso, Marina Carluccio, Silvia Massicci, Massimo Munaro*
frammenti poetici da *Publio Ovidio Nasone, Bino Rebellato, Nina Nasilli, Massimo Munaro, Rainer Maria Rilke, Dante Alighieri, Alda Merini, Marco Munaro*
drammaturgia, musica e regia *Massimo Munaro*

PRIMA NAZIONALE

🕒 **INGRESSO GRATUITO PER I MINORI DI 18 ANNI DI ROVIGO E LE LORO FAMIGLIE (PROGETTO C.ED.RO.)**



A compimento di un processo di ricerca durato diversi anni avremmo dovuto debuttare con questo lavoro nel giugno del 2020. All'esplosione dell'emergenza sanitaria però abbiamo subito compreso che il debutto sarebbe stato impossibile dato che, in linea con la nostra poetica, questo lavoro prevede una relazione con lo spettatore diretta, prossemica e sensoriale. Abbiamo così deciso di presentare in questi anni una reinvenzione della prima parte, *DI FORME MUTATE*, adatta e rispettosa delle regole anti Covid. Ora che finalmente una stagione più favorevole è arrivata, è il momento per noi di realizzare il progetto per come lo avevamo pensato.

NEL LABIRINTO DELLA MEMORIA, ispirato alle *Metamorfosi* di Ovidio, conduce ogni partecipante all'interno di un percorso labirintico, che è insieme anche un'immersione radicale, intima e personale nello spazio del rito, del mito e del sogno.

Lo spettacolo prevede l'accesso di soli cinque spettatori a replica. Sono previste più repliche al giorno. **LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA.**

Il **Teatro del Lemming** è una compagnia teatrale di ricerca sostenuta dal Ministero della Cultura dal 1997. Il gruppo si afferma, a partire dagli anni Novanta, come una delle realtà più innovative della scena nazionale attraverso un percorso teatrale, unico nel panorama italiano, che si caratterizza per il coinvolgimento drammaturgico e sensoriale degli spettatori.

NEL LABIRINTO DELLA MEMORIA, ultima creazione del gruppo, può essere considerata quasi una summa poetica, poiché ricollegandosi alla *Tetralogia dello spettatore*, che tanto ha significato nella storia del gruppo, quest'opera contiene, come un manifesto, tutti gli elementi costitutivi della singolare poetica del gruppo.

VENERDÌ 07 OTTOBRE // ORE 21

TEATRO DEL LEMMING

INFERNO - PARTE PRIMA DI NEKYIA

con *Fiorella Tommasini, Chiara Elisa Rossini, Diana Ferrantini, Alessio Papa, Katia Raguso*
drammaturgia, musica e regia *Massimo Munaro*
a *Roberto Domeneghetti*



Ispirato alla prima cantica dantesca *INFERNO* deve intendersi come una libera e personale scrittura scenica che interroga attori e spettatori a partire dal loro stesso statuto e, persino, nella loro comune e inquieta condizione di cittadinanza. Se da un punto di vista psichico *l'Inferno*, come è per il teatro, suggerisce uno sprofondamento dell'anima nel regno dei morti, del sogno e dell'inconscio - cioè in un luogo senza tempo - da un punto di vista etico esso ci riporta, invece, a domande basilari sul nostro tempo, sul regno del presente. A questo presente gli spettatori, qui, sono lasciati nella loro condizione quotidiana di muta impotenza.

Il lavoro su questa prima cantica si costituisce così come riflesso della nostra infera condizione quotidiana. E come uno specchio crudele, questo riflesso si propone di provocare nello spettatore uno *shock* rivelatore e salutare.

Per il **Teatro del Lemming** *INFERNO*, nato nel 2006 al termine di un processo di lavoro durato quattro anni, costituisce la prima parte di **NEKYIA**, che in greco significa *viaggio per mare di notte* o *discesa agli inferi*.

Il ciclo suggerisce la possibilità di un ripensamento radicale dei tre regni che la nostra cultura occidentale designa come i regni dell'oltre-mondo: Inferno - Purgatorio - Paradiso rappresentano anche oggi, infatti, innanzi tutto un patrimonio comune e insostituibile del nostro universo simbolico. Il ciclo prevede il coinvolgimento di un gruppo limitato a 17 spettatori a replica. La prima parte di questo ciclo, *INFERNO*, può essere considerata anche come un'opera autonoma ed è per questo che viene proposta anche da sola e senza una limitazione di spettatori.

SABATO 15 OTTOBRE // ORE 21

TEATRO DEL LEMMING

ANTE LUCEM

scrittura scenica su *Sette romanze su poesie di Aleksandr Blok, op.127*
di Dmitrij Šostakovič

soprano *Cristina Baggio*

attori *Alessio Papa, Diana Ferrantini, Katia Raguso, Marina Carluccio, Silvia Massicci*

violino *Elisa Spremulli* - violoncello *Edoardo Francescon* - pianoforte *Andrea Mariani*

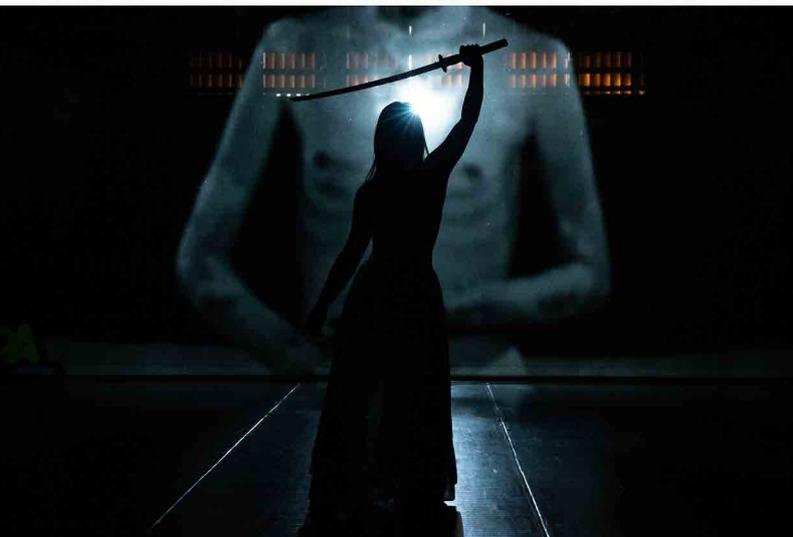
costumi *Thierry Parmentier*

assistenza tecnica *Roberto Lunari, Matteo Fasano, Paolo Rando*

drammaturgia e regia *Massimo Munaro*

Coproduzione 2021 Teatro Sociale di Rovigo e Teatro del Lemming

🎫 14 E 15 OTTOBRE // ORE 11 > IN REPLICA PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI E UNIVERSITÀ



ANTE LUCEM (Prima dell'Alba) è un'Opera da camera che nasce attorno alle *Sette romanze su poesie di Aleksandr Blok op. 127* di Dmitrij Šostakovič. Per quanto si tratti di una partitura che il compositore russo scrisse per soprano e un piccolo ensemble strumentale, essa si presta particolarmente ad una rilettura teatrale, come per altro accade a diverse composizioni dell'ultimo Šostakovič. La scrittura scenica operata in questa versione dal Teatro del Lemming, sovrappone alla musica il linguaggio articolato del teatro: la fisicità degli attori, la parola poetica, il linguaggio simbolico delle immagini, trasformano perciò la composizione da camera in un'Opera complessa e dal forte impatto visivo.

È notte e siamo come in attesa di una rivelazione. Domina un'atmosfera da sogno, una diffusa trama nebbiosa. Si aprono squarci su scenari misteriosi ed evanescenti, pervasi di malinconia e di enigmi. Uno spazio intimo e evocativo: un canto gettato nell'oscurità della notte in attesa della liberazione di una nuova alba.

Dmitrij Šostakovič (1906-1975) è unanimemente considerato tra i più importanti compositori del Novecento. In particolare, il ciclo dell'opera 127 è concepito non come una raccolta di romanze separate ma come un insieme inscindibile, con un arco espressivo che sale fino all'estrema e concitata drammaticità della quinta romanza (*Tempesta*) per poi placarsi e spegnersi nell'ultima (*Musica*).

Le poesie qui messe in musica risalgono agli anni giovanili di **Aleksandr Blok** (1880-1921), uno dei maggiori esponenti del simbolismo russo, molto amato da Šostakovič, che tornava spesso a rileggerne i versi. Composte rapidamente nelle prime settimane del 1967, su un letto d'ospedale, **le Sette romanze vengono qui realizzate per la prima volta in versione scenica.**

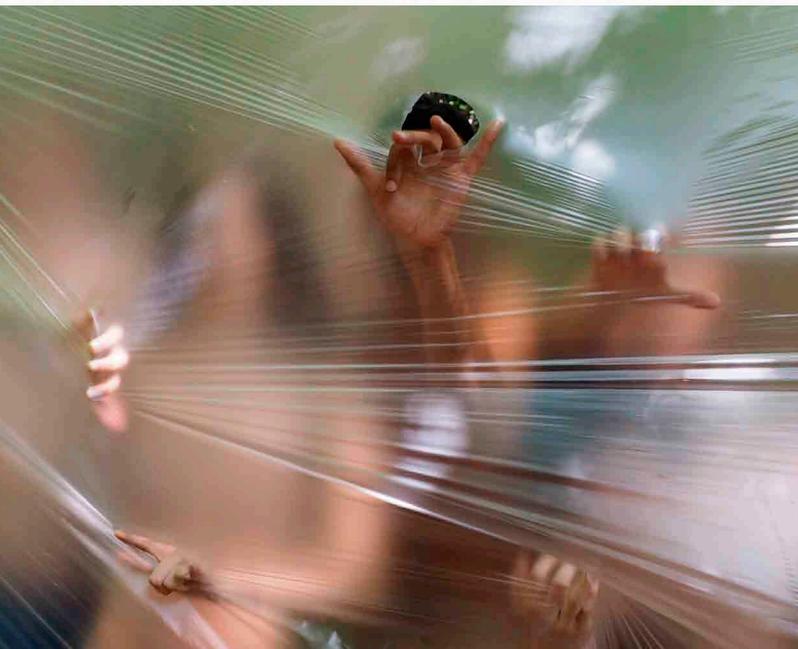
DOMENICA 23 OTTOBRE // ORE 18

LIVELLO 4

FEED

con *Marco Pasquale, Maria Perardi, Anna Peretto, Alessandro Sanmartin, Leonardo Zaupa*
drammaturgia originale e collettiva **Livello 4**
regia *Alessandro Sanmartin*

● **RESTITUZIONE RESIDENZA TEATRALE // INGRESSO GRATUITO**



La condizione umana in questi primi decenni del nuovo secolo ha subito delle trasformazioni senza precedenti. Siamo diventati sciami digitali, una moltitudine di solitudini incapaci di azione, spettatori eterni sedati e controllati, facili consumatori, schiavi degli algoritmi. La *società dello spettacolo* si è tramutata nella *società della performance*, in cui noi siamo il prodotto, e continuiamo a venderci attraverso vetrine digitali che ci mettono in mostra, accettando solo la versione migliore di noi e confondendo l'idea che ci eravamo fatti di verità e identità. Siamo sempre "in scena", degli spettatori-consumatori-protagonisti, definiti da follower e like; e mentre ci preoccupiamo di apparire, di avere un'opinione su tutto, di dimostrare che siamo parte di un'agorà virtuale cui abbiamo diritto per nascita, le grandi aziende della comunicazione usano i nostri dati per "migliorare la loro offerta".

Questa critica della società odierna è al centro della ricerca che **Livello 4** sta sviluppando attorno alla sua nuova creazione. Questo breve Studio, aperto per la prima volta alla visione di un pubblico, deve essere inteso come restituzione della Residenza che il gruppo ha realizzato in queste settimane a Rovigo.

Le Residenze Artistiche, diffuse in tutto il territorio nazionale, sono una modalità innovativa di ospitalità di nuovi processi artistici. Esse si rivolgono, in particolare, a giovani artisti offrendo il tempo e la cura necessaria alla creazione di nuove opere nelle diverse fasi della loro realizzazione.

Livello 4 è un collettivo teatrale fondato a Valdagno (Vicenza) nel 2010 da Alessandro Sanmartin, Giorgia e Riccardo Peruzzi, con lo scopo di contagiare attraverso le arti ed offrire alternative culturali nel territorio.

L'associazione porta avanti congiuntamente tre vocazioni: la compagnia teatrale, l'organizzazione di eventi culturali e la formazione teatrale nelle scuole e in altri contesti.

DOMENICA 30 OTTOBRE // ORE 18

TEATRI DI VITA

EVƏ

di *Jo Clifford*

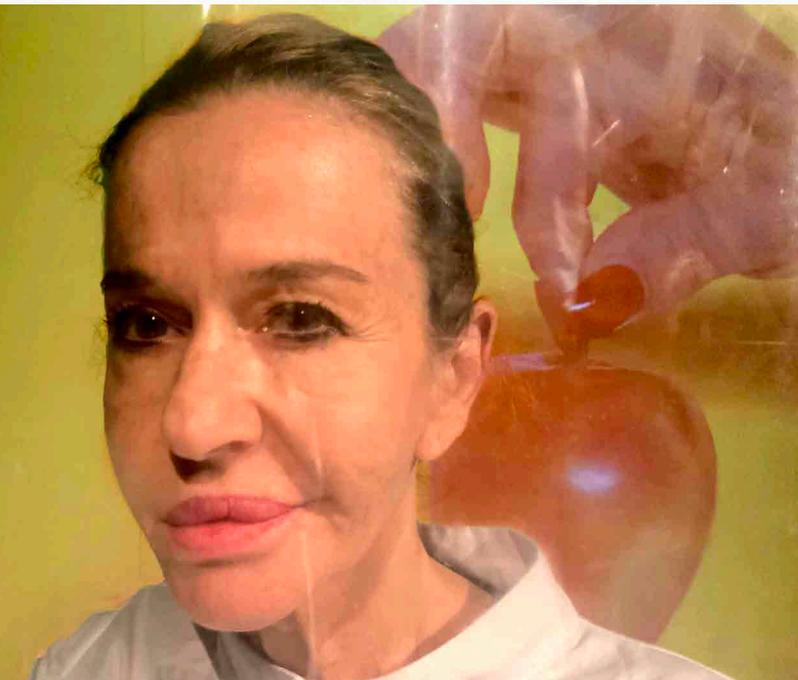
traduzione di *Stefano Casi*

riflessa in *Andrea Adriatico*

con *Eva Robin's, Patrizia Bernardi, Rose Freeman, Anas Arqawi,*

Met Decay, Saverio Peschechera

scene e costumi *Andrea Barberini, Giovanni Santecchia*



Una storia che conoscono tutti. Forse. Quella di quando Dio creò Adamo ed Eva, prima il maschio e poi, come un ripiego, la femmina. Due generi ben distinti, con destini ben segnati. Perché in questa storia non è stato previsto chi sta nel mezzo, o ha un po' dell'uno e un po' dell'altra.

Andrea Adriatico torna a confrontarsi con i temi LGBTQ+ e con la fluidità di generi umani e teatrali, di storie e identità, con il racconto 'oltraggioso' del bambino William.

Un bambino che non amava essere chiamato William e voleva giocare con le bambine, e che poi è cresciuto, anzi è cresciuta, e ora ha deciso di raccontare agli spettatori, alle spettatrici e a tutti coloro che stanno nel mezzo, o hanno un po' degli uni e un po' delle altre, la sua storia, anzi la sua *Genesis*. Una storia che conoscono tutti, anzi... una storia che non tuttə conoscono.

In scena una compagnia di tantə "evə" che moltiplicano l'originario monologo in un coro di identità e fluidità: **Eva Robin's**, icona del transgender; **Rose Freeman**, performer-regista di Philadelphia (Usa); **Patrizia Bernardi**, attrice storica di Teatri di Vita; **Anas Arqawi**, attore palestinese; **Met Decay**, danzatore e performer.

Teatri di Vita è il teatro comunale di Bologna dedicato allo sviluppo delle forme contemporanee dello spettacolo. Dal 1993 rappresenta nella Regione Emilia-Romagna e nella città di Bologna un luogo di produzione e promozione culturale originale e significativo, punto di riferimento per la domanda, sempre più diffusa, di spettacolo contemporaneo e internazionale e di nuovi modelli di scambio culturale e incontro.

Dal 2022 è riconosciuto dal Ministero della Cultura come **Centro di produzione teatrale**.

DOMENICA 27 NOVEMBRE // ORE 18

ANIMALI CELESTI

CANTO D'AMORE ALLA FOLLIA

scritto da *Alessandro Garzella*

con *Francesca Mainetti, Alessandro Garzella*

collaborazione alla messa in scena *Giulia Benetti, Chiara Pistoia,*

Anna Teotti, Antonio Viganò



In scena due figure ossessionate da subbugli visionari, caricature di sofferenza e inconsapevole ilarità. Una coppia paradossale, forse coatta, per l'assurdità delle manie che le imprigiona. Due figure perseguitate da continui turbamenti e scarti d'umore, a partire dal fastidio e dal piacere erotico e carnale che si danno, immaginando improbabili rivolte, nella vertigine di un delirio a due. Corpi e parole in bilico tra volgarità e poesia, estasi e ripugnanze. Forse una coppia di fuoriusciti da qualche luogo di cura, o da uno dei tanti zoo nascosti nelle periferie umane di questo mondo.

Lui: storpio e invasato, guerriero di battaglie perse, irriverente e solo.

Lei: forse badante di mercimoni, vecchia Lolita decaduta nell'accudire disperazioni altrui, oppure dea, vocata alla grazia più pura del donarsi.

Entrambi prede di fobie oniriche e perverse, costretti a esorcizzare lo sciacallaggio del dolore, seguendo le orme di quell'alterità che così tanto spaventa tutti e attrae.

Alessandro Garzella e Francesca Mainetti lavorano da molti anni in contesti di marginalità e disagio, con particolare riferimento ai disturbi mentali. La drammaturgia dell'opera nasce a partire dai vissuti degli attori anche in relazione ai racconti delle persone incontrate in queste esperienze.

ANIMALI CELESTI/teatro d'arte civile è un'associazione culturale composta da artisti, educatori, utenti psichiatrici e semplici cittadini interessati ai valori e alle forme della diversità. E' diretta da **Alessandro Garzella**, ideatore di opere e progetti d'impegno artistico e civile. Innumerevoli le creazioni sceniche e i programmi culturali realizzati durante la sua direzione del settore scuola ricerca al **Teatro di Pisa** e la direzione artistica di **Sipario Toscana – La Città del Teatro di Cascina**. A conclusione di quelle esperienze, raccogliendo la ricerca svolta sul rapporto tra teatro e follia, ANIMALI CELESTI prosegue la produzione artistica e la sperimentazione della metodologia del gioco del sintomo in contesti di marginalità e disagio.

SABATO 03 DIC ORE 21 / DOMENICA 04 DIC ORE 18

CANTIERI TEATRALI KOREJA

HEROIDES da Ovidio

uno spettacolo di **Koreja** in collaborazione con **Le belle bandiere**
elaborazione drammaturgica e regia **Elena Bucci**
con **Giorgia Cocozza, Angela De Gaetano, Alessandra De Luca, Emanuela Piscichio,**
Maria Rosaria Ponzetta, Anđelka Vulić
musiche originali dal vivo **Giorgio Distante** - disegno luci **Loredana Oddone**
cura del suono **Franco Naddei** - costumi **Enzo Toma**

INGRESSO GRATUITO PER I MINORI DI 18 ANNI DI ROVIGO E LE LORO FAMIGLIE (PROGETTO C.ED.RO.)



Ovidio immagina le eroine del mito intente a scrivere una lettera ai loro uomini, narrando di amore, abbandoni, tradimenti. Per la prima volta nella storia della letteratura siamo di fronte ad un romanzo epistolare dove le donne indirizzano il loro messaggio al silenzio e all'assenza dell'altro. La voce del poeta si intreccia alla loro per raccontare l'intero mito, ma anche per rivolgere una luce speciale e spesso ironica sul destino delle donne, sulle loro ingiuste sofferenze, sulle loro qualità spesso ignorate, disilluse, sprecate. Seguendo il luminoso esempio di Ovidio che si fa medium di un coro spesso ammutolito dalla storia, diamo voce e corpo ad alcune eroine del mito, più o meno famose come Fillide, Enone, Arianna, Canace, Fedra e Medea. Sono ironiche e tragiche allo stesso tempo, proprio come è la vita, sono le nutrici, le corifee, le amiche, le sorelle, le madri, le nonne, le zie e commentano, partecipano, cadono in contraddizione, giudicano, si ricredono, si commuovono, cambiano.

Un'opera in musica per la regia di **Elena Bucci**, che ritrova canti antichi che risvegliano la sensazione del legame con la terra dove si nasce per allargare, poi, lo sguardo al mondo intero.

L'esperienza di **Koreja** nasce negli anni '80, nel contesto del *teatro di gruppo*. Il primo nucleo del Teatro Koreja si costituisce nel 1985 ad Aradeo sotto la direzione di **Salvatore Tramacere**, che ad oggi la mantiene.

Le principali attività riguardano la produzione, la promozione, la ricerca e la pedagogia teatrale attraverso spettacoli, tournée, laboratori e stage rivolti a giovani e adulti. Il progetto artistico di Koreja è fatto di opere, azioni e storie ma, soprattutto, dall'esigenza profonda di costruire una "residenza del teatro e della cultura" aperta alle innovazioni, al confronto fra le diverse generazioni.

DOMENICA 11 DICEMBRE
RESTITUZIONI RESIDENZE TEATRALI

POURIA J. TIRGAN/EMANUELE FANTINI
R.A.P. (REQUIEM AL POETA)

di e con *Pouria Jashn Tirgan, Emanuele Fantini*
Compagnia Cartocci Sonori

Questo primo studio, restituzione della **Residenza** realizzata in questi mesi a Rovigo, è costruito come un album, all'interno del quale ogni pezzo apre ad un tema differente: la natura e lo sfruttamento delle risorse, i confini, la guerra, la precarietà dei giovani, l'eredità della famiglia contemporanea. Non c'è una storia da seguire, ma un'esperienza da vivere. La musica dal vivo e il linguaggio si mescolano per trovare una nuova modalità di fruizione. Alcuni *sketch* inframezzano i pezzi rap e le poesie performative (*spoken word* e *spoken music*), introducendoli in modo ironico.



Pouria Jashn Tirgan consegue la laurea triennale al DAMS di Bologna nel 2017 e si diploma come attore alla Civica Accademia D'arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine nel 2020.

Nel 2019 pubblica il suo mixtape rap *La Bellezza Collaterale*.

Emanuele Fantini oltre all'esperienza teatrale si approccia alla produzione musicale e al rap come autodidatta, apprendendo l'utilizzo di tecnologie di produzione musicale elettronica come ad esempio *Ableton Live*.

// ORE 18
// INGRESSO GRATUITO

LORENZO MORANDINI
S

di e con *Lorenzo Morandini*
musiche *Mattia Nardon* - pilota drone *Fabrizio Botto* - produzione *NINA*
con il sostegno di *Armunia, Oriente Occidente, Teatro Comunale Città di Vicenza, RedSapata Tanzfabrik*

Concettismi barocchi riecheggiano sulla scena e nel corpo, che raccoglie movimenti irrisolti del passato e ne discute con un drone-pilota insieme a cui esplora una meta-relazione imprecisata. Il breve Studio è l'esito di una **Residenza** realizzata da Lorenzo Morandini al Teatro Comunale di Vicenza. Viene qui proposta grazie alla collaborazione realizzata con il progetto **VE.NERE**, una rete che riunisce le tre Residenze artistiche riconosciute dal MiC e dalla Regione Veneto nel territorio regionale: **Teatro del Lemming, Teatro Comunale di Vicenza, Bassano Opera Estate**.

Lorenzo Morandini, classe 1993, avvia la propria formazione al Teatro Nuovo di Torino. Nel 2016 si diploma al *Trinity Laban* di Londra. Al contempo avvia un percorso personale di ricerca di movimento ispirato a esperienze di *training* svolte in natura. Nel 2020 è selezionato per il progetto formativo *Nuove Traiettorie*.



BIGLIETTI • INFO • PRENOTAZIONI

BIGLIETTO > € 10

METAMORFOSI E INFERNO > € 15

RIDOTTO UNDER 25 / OVER 60 > € 3

**eccetto Metamorfosi*

ANTE LUCEM > INTERO € 10 / RIDOTTO UNDER 18 € 6

HEROIDES E METAMORFOSI > *Ingresso gratuito per i minori di 18 anni di Rovigo e le loro famiglie (PROGETTO C.ED.RO.)*

RESTITUZIONI RESIDENZE TEATRALI > INGRESSO GRATUITO

PROMOZIONE A/R ANDATA E RITORNO >

Il biglietto intero acquistato per uno spettacolo dà il diritto, mostrato alla cassa, di entrare con la riduzione a € 3 per lo spettacolo successivo.

PRENOTAZIONI >

TEL 0425 070643 - **E-MAIL** info@teatrodellemming.it

BIGLIETTERIA >

TEATRO STUDIO *in presenza a partire da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli*

TEATRO STUDIO

viale Orobani 14, 45100 Rovigo

Tel > 0425070643

e-mail > info@teatrodellemming.it

web > www.teatrodellemming.it

seguici su   #visioni2022



REGIONE DEL VENETO



